

Comunicato stampa LAV – 8 novembre 2023

## CONFERMATA ANCHE IN APPELLO CONDANNA DI UN CACCIATORE DELLA PROVINCIA DI UDINE RESPONSABILE DI BRACCONAGGIO E MALTRATTAMENTO DI ANIMALI

**LAV: ANCORA UNA VOLTA CONFERMATA LA DIRETTA RELAZIONE CACCIA-BRACCONAGGIO. LA SOLUZIONE PER CONTRASTARE IL BRACCONAGGIO PASSA ATTRAVERSO L'ABOLIZIONE DELLA CACCIA**

**Aveva maltrattato e ucciso degli uccelli lasciandoli morire di freddo e di stenti, impigliati nelle reti per l'uccellazione da lui installate in piena violazione delle norme nazionali ed europee.**

Per questi motivi, oltre che per essere stato trovato in possesso di cartucce non denunciate e di fauna protetta, nonché per avere esercitato l'uccellazione utilizzando le reti a tramaglio, **a febbraio 2022 un cacciatore della provincia di Udine era stato condannato a otto mesi di reclusione, al risarcimento del danno patito dalla parte civile e alla refusione delle spese legali.**

La cattura degli uccelli con le reti, comunemente definita **uccellazione**, è una pratica crudelissima, vietata fin dal 1977 in tutta l'Unione Europea dalla Direttiva Uccelli, che comporta la cattura di piccoli uccelli mediante reti praticamente invisibili. Gli uccelli restano quindi impigliati per ore e giorni, fino a morire di freddo e stenti come nel caso del cacciatore di Lestizza (UD), la cui condanna è stata confermata ieri anche in secondo grado.

**La Corte d'appello di Trieste ha infatti confermato in toto la sentenza di primo grado condannando il cacciatore a otto mesi di reclusione, al risarcimento del danno nei confronti della LAV e al rimborso delle spese legali sostenute dall'associazione oltre al pagamento delle spese processuali.**

*“La conferma di questa condanna per atti di bracconaggio a carico di un cacciatore dotato di regolare licenza di caccia – commenta **Massimo Vitturi, responsabile LAV, Animali Selvatici** – dimostra ancora una volta la continuità che lega il mondo della caccia con quello del bracconaggio.”*

**La condanna del cacciatore di Lestizza è una prova concreta delle menzogne raccontate dal mondo venatorio**, una fra tutte quella secondo la quale i cacciatori sarebbero cittadini di serie A perché dotati di licenza di caccia che presuppone una fedina penale intonsa. Ma anche il fatto che sarebbero gli stessi cacciatori i primi nemici dei bracconieri.

**La realtà che invece emerge, ancora una volta, è che la vera soluzione per sconfiggere il bracconaggio consiste nel vietare definitivamente la caccia, salvando la vita a milioni di animali ogni anno, crudelmente uccisi per divertimento di cacciatori e bracconieri.**

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa  
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer  
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)

